

Rassegna del 19/02/2014

NESSUNA SEZIONE

| | | | | | |
|------------|--------------------|----|---|----------------|----|
| 12/02/2014 | Fedelta' | 14 | <u>Mobilitazione nazionale Dalla Granda a Roma per "salvare le Pmi"</u> | Ottolia Andrea | 1 |
| 12/02/2014 | Fedelta' | 14 | <u>Vittoria dei carrozzieri indipendenti stralciato l'articolo sull'Rc auto</u> | ... | 2 |
| 14/02/2014 | Gazzetta d'Asti | 2 | <u>Senza impresa non c'è l'Italia</u> | ... | 3 |
| 15/02/2014 | Corriere di Novara | 29 | <u>Estetisti e acconciatori abusivi: da Ghemme (e con Confartigianato) parte la lotta</u> | ... | 4 |
| 15/02/2014 | Corriere di Novara | 29 | <u>Manifestazione a Roma: in tanti anche da novara</u> | ... | 5 |
| 15/02/2014 | Corriere Eusebiano | 1 | <u>«Le piccole imprese non ce la fanno più»</u> | ... | 6 |
| 15/02/2014 | Corriere Eusebiano | 25 | <u>Peterlin: «Il mondo della piccola e media impresa è ormai allo stremo»</u> | ... | 7 |
| 17/02/2014 | Corriere di Alba | 9 | <u>I carrozzieri di Confartigianato "ringraziano" il governo</u> | ... | 8 |
| 17/02/2014 | Corriere di Alba | 29 | <u>Tanti artigiani da Canale a Roma Murru: «Previsioni 2012 avverate»</u> | ... | 9 |
| 17/02/2014 | Gazzetta Matin | 11 | <u>IUC, il Celva chiama imprenditori e consumatori a confronto</u> | ... | 10 |
| 19/02/2014 | CronacaQui Torino | 5 | <u>Più di 15mila imprese chiudono per la crisi Ma si salva il turismo</u> | Al.ba. | 11 |

1

Iniziativa lanciata da Rete imprese Italia per chiedere una svolta al Governo

Mobilitazione nazionale Dalla Granda a Roma per "salvare le Pmi"

Di **ANDREA OTTOLIA**

FOSSANO. Conto alla rovescia per la giornata di mobilitazione nazionale voluta da "Rete imprese Italia", l'associazione cui fanno capo Casartigiani, Confederazione nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa, Confartigianato, Concommercio e Confesercenti. L'appuntamento è a Roma per **martedì 18 febbraio**.

L'obiettivo della protesta è "chiedere con forza a Governo e Parlamento una svolta urgente di politica economica", come ha spiegato Marco Venturi, presidente di Rete imprese Italia. "Chiediamo allo Stato - fanno sapere gli organizzatori della manifestazione - di liberare il lavoro da vincoli e costi, di saldare i debiti con le imprese, di investire su un futuro manifatturiero dell'Italia che ne esalti le potenzialità produttive e di esportazione, di esigere che le banche tornino ad investire nell'economia reale". I problemi che Rete imprese Italia denuncia da tempo sono "una tassazione locale irresponsabile", "il calvario burocratico che blocca le potenzialità delle imprese", "il fisco opprimente che sottrae risorse allo sviluppo".

"A Roma - annuncia Ulderico Carboni, presidente di Casartigiani Piemonte - presenteremo le proposte di riforma dello Stato

e delle istituzioni locali, del fisco e della giustizia civile".

Aggiunge Franco Cudia, presidente regionale della Confederazione nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa: "Se allentiamo le catene che frenano le imprese, dal costo del lavoro alla burocrazia incomprensibile fino alle presunzioni di colpa che si scaricano oggi sugli imprenditori, possiamo farcela. Nelle nostre imprese ci sono la forza, la creatività, la capacità che ci permetterebbero di tornare ad essere il motore manifatturiero che siamo sempre stati".

"Il tempo delle attese è finito e la tolleranza finora dimostrata viene a mancare - commenta Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Piemonte - . Chiediamo un deciso cambio di rotta. Dal futuro degli artigiani dipende quello del Paese. Occorrono concrete proposte di rapida attuazione che possano evitare il declino economico e ripristinare un clima di fiducia nel futuro".

Giancarlo Fruttero, presidente dell'Ascom fossanese, ricorda che la giornata del 18 febbraio è un doppio appuntamento per la Concommercio locale, che sarà presente sia a Roma per la protesta nazionale, sia nella stessa città degli Acaja per la conferenza su "Fiscalità comunale sugli immobili

per il 2014 e Imposta unica immobiliare". "Dedichiamo la nostra attenzione a ciò che accade a livello nazionale senza dimenticare la dimensione locale: il 18 febbraio i tavoli di trattativa saranno due - spiega Fruttero -. La giornata di mobilitazione a Roma è importantissima, perché se muoiono le imprese, l'Italia è finita. L'appuntamento a Fossano è altrettanto importante: dobbiamo lavorare dal basso, come si fece sulla Tares, quando, in accordo con l'Amministrazione comunale, riuscimmo ad ottenere una riduzione su certi aumenti dell'imposta".

"Senza l'impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro" è lo slogan sotto il quale si raduneranno i manifestanti nella Capitale. Dalla Granda dovrebbero giungere almeno 500 piccoli imprenditori, sui 30 mila attesi da tutta Italia; da Fossano hanno dato la loro adesione oltre 80 artigiani.

Contemporaneamente alla manifestazione nella capitale, a Cuneo si terrà un presidio alle 12 davanti alla Prefettura in via Roma. Imprenditori artigiani e del commercio si ritroveranno per sensibilizzare l'opinione pubblica alle problematiche delle Piccola media impresa. Una delegazione consegnerà al Prefetto un documento con le rivendicazioni del mondo produttivo.



Dopo la protesta a Roma: rischiavano le officine non convenzionate con le assicurazioni

Vittoria dei carrozzieri indipendenti stralciato l'articolo sull'Rc auto

ROMA. Obiettivo raggiunto. I carrozzieri "indipendenti" - cioè non convenzionati con compagnie assicurative - sono riusciti ad ottenere lo stralcio, dal decreto legge "Destinazione Italia", dell'articolo 8 sulla riforma dell'Rc auto. La notizia è giunta nei giorni scorsi.

Con le nuove norme approvate, in caso di incidente stradale il proprietario del veicolo danneggiato non poteva più rivolgersi alla sua officina di fiducia, ma doveva far riparare il mezzo dalla carrozzeria convenzionata con la sua compagnia assicurativa. Si profilava così un grave danno per le carrozzerie indipendenti, che rappresentano l'82% di quelle che operano sul mercato e che oggi danno lavoro a circa 60 mila persone.

A gennaio la protesta dei carrozzieri indipendenti è approdata a Roma, coinvolgendo esponenti di vari partiti politici. Molte le adesioni giunte dalla Granda; a Fossano, peraltro, si era svolto un incontro in cui era stato denunciato l'impatto che la riforma dell'Rc auto avrebbe avuto sui carrozzieri indipendenti.

Commenta Gianfranco Canavesio, rappresentante provinciale e regionale dei carrozzieri di Confartigianato: "Norme come quelle sulla riforma dell'Rc auto, che mettono mano ad un mercato complesso e toccano i diritti dei cittadini e l'attività di migliaia di imprenditori, devono essere valutate con attenzione. Ringraziamo tutti gli imprenditori e i dirigenti di categoria che, nei mesi passati, si sono impegnati partecipando

agli incontri e alle manifestazioni organizzate per rappresentare gli interessi delle imprese e del territorio: dando prova di unità e compattezza del comparto, siamo riusciti ad ottenere insieme questo importante risultato".

"Vogliamo esprimere il nostro apprezzamento per la sensibilità che hanno dimostrato i nostri interlocutori in Parlamento - aggiunge Domenico Massimino, presidente della Confartigianato Cuneo -. Questa conquista è stata possibile grazie alla nostra costante azione sindacale, che ha saputo concretizzare le giuste aspettative delle imprese. Più in generale, questo vuole anche essere un segnale forte nei confronti della Politica: non è più possibile differire decisioni urgenti che riguardano le Piccole e medie imprese, da sempre il vero motore del Paese".

Si dice soddisfatto Agostino Ghiglia, assessore regionale all'Artigianato, che commenta: "Le nuove norme avrebbero incanalato il mercato dell'auto-riparazione verso le grandi aziende convenzionate con le compagnie assicurative, omologando al ribasso tariffe e costi di manodopera, soffocando le realtà più piccole e impedendo al consumatore una scelta libera e consapevole. Si tratta di una vittoria importante, perché evita effetti ferali sull'imprenditoria di settore, già duramente colpita dalla crisi, ed impedisce una riforma che sarebbe andata nel senso opposto rispetto alla tanto auspicata liberalizzazione del mercato".

a.o.



Gianfranco Canavesio

Senza impresa non c'è Italia

Ci sarà anche una folta delegazione astigiana alla manifestazione "Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro", organizzata da Rete Imprese Italia il 18 febbraio in Piazza del Popolo, a Roma. *"L'iniziativa è stata promossa per esprimere il profondo disagio delle piccole imprese italiane stremate dalla crisi economica e da condizioni di contesto che comprimono le potenzialità del tessuto produttivo - spiegano gli organizzatori -. Gli imprenditori saranno in piazza a testimoniare che dal futuro delle loro aziende dipende il futuro del Paese. Al tempo stesso vogliamo sottoporre all'attenzione della politica alcune proposte attuabili rapidamente, che possano ripristinare un clima positivo e di maggior fiducia nel futuro. La manifestazione è l'occasione per dare visibilità alle micro, piccole e medie imprese, che, nonostante le difficoltà, continuano a garantire occupazione e stabilità, ma non ricevono adeguata attenzione da parte del mondo politico e istituzionale".* Ricordiamo che Rete Imprese Italia riunisce le cinque organizzazioni dell'artigianato, del terziario di mercato e delle piccole imprese italiane (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti).



4

Estetisti e acconciatori abusivi: da Ghemme (e con Confartigianato) parte la lotta

■ Confartigianato e Comune di Ghemme uniti nella lotta contro estetisti ed acconciatori abusivi.

L'iniziativa, la prima del genere in Provincia di Novara e pionieristica in Italia, è stata illustrata ieri in conferenza stampa presso la sede Confartigianato di Novara, in Via San Francesco D'Assisi: «La crisi ha fatti uscire tante aziende dal mercato regolare alimentando il lavoro nero - ha evidenziato il direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Amleto Impaloni - A Ghemme abbiamo promosso, insieme al Comune, un incontro informativo con gli operatori della categoria. Inoltre, in base ad alcune segnalazioni, abbiamo effettuato una raccolta circostanziata di nominativi di persone che sembrerebbero abusive, non risultando nella no-

stra anagrafica e non essendo iscritte neppure in Camera di Commercio. Senza colpevolizzare nessuno, nel rispetto della legge e della privacy, stiamo verificando le singole situazioni invitando queste persone a prendere contatto con i nostri uffici per ricercare soluzioni e spiegare come possano entrare nel mercato regolare».

Secondo dati Censis/Eurispes, il lavoro abusivo in Italia vale più di 250 miliardi di euro, dal 16,3 al 18% del Pil del Paese e come il Pil di Piemonte ed Emilia Romagna messe insieme. Una ricerca del 2010 di Confartigianato ha quantificato in 639mila le imprese irregolari in Italia.

Il sindaco di Ghemme, Alfredo Corazza, ha firmato proprio ieri due avvisi, uno agli abusivi e uno alla cittadinanza, «per evidenziare come la

collettività sia danneggiata dall'evasione fiscale di chi esercita in nero, non pagando le tasse, e come i clienti degli abusivi rischino danni alla salute derivante dall'erogazione di trattamenti eseguiti in assenza di requisiti professionali ed igienico-sanitari - ha spiegato il primo cittadino di Ghemme - Tutto è partito da una segnalazione ricevuta dal mio parrucchiere. Per chi svolge servizi di acconciatura e di estetista senza requisiti o autorizzazione, il regolamento comunale prevede sanzioni da 250 euro a 5.000 euro. Partirà una campagna di comunicazione con locandine nei negozi».

Presenti in conferenza stampa anche il delegato di categoria di Confartigianato Piemonte Orientale, Adriano Sonzini, e il funzionario Alessandro Scandella: «L'uti-

lizzo di apparecchi e prodotti non autorizzati sono rischiosi per la salute come nel caso della formaldeide, un prodotto stirante oggetto di un recente servizio di "Striscia La Notizia" riguardante un parrucchiere di Novara, verosimilmente straniero», ha detto Sonzini.

Filippo Bezio



MANIFESTAZIONE A ROMA: IN TANTI ANCHE DA NOVARA

■ L'adesione alla mobilitazione nazionale promossa da Rete Imprese Italia per il prossimo 18 febbraio, a Roma in Piazza del Popolo, è notevole anche tra artigiani, commercianti ed imprenditori di piccole e medie imprese novaresi: «Solo tra gli artigiani del Piemonte Orientale aderenti a Confartigianato abbiamo raggiunto le 150 prenotazioni per il volo in aereo e completato tre pullman - spiega il direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Amleto Impaloni - Non è escluso che organizzeremo un quarto pullman per esaudire a tutte le richieste. Al momento per la manifestazione ci sono già 40 mila adesioni di persone che si muoveranno in aereo, treno o bus, senza contare coloro che raggiungeranno Roma anche con mezzi propri». Il 18 febbraio gli uffici di Confartigianato «resteranno chiusi come tante "botteghe" artigiane che esporranno un'apposita vetrofania - ha anticipato Impaloni - La sede di Via San Francesco d'Assisi a Novara sarà presidiata da un addetto che spiegherà le ragioni della chiusura per partecipare alla mobilitazione di Roma».

f.be.



«Le piccole imprese non ce la fanno più»

Anche da Vercelli alla manifestazione unitaria di martedì a Roma



«C'è bisogno di una svolta per il mondo delle piccole e medie aziende che rappresentano l'ossatura della nostra economia» e questa svolta secondo Rete Imprese Italia (che raggruppa le sigle dell'artigianato e del commercio: Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti) passa anche attraverso interventi sul fisco, sul lavoro e sull'alleggerimento della burocrazia al fine di agevolare nel nostro Paese la creazione di nuovi posti di lavoro.

E così martedì 18 febbraio artigiani e commercianti "caleranno" a Roma per una grande manifestazione unitaria in Piazza del Popolo per esternare il proprio disagio e per formulare proposte precise. Ci saranno anche i rappresentanti vercellesi delle varie sigle coinvolte che mercoledì, in conferenza stampa, hanno ribadito le ragioni della mobilitazione: «Non siamo abituati ad andare in piazza - hanno spiegato - Siamo gente che lavora... Ma la situazione è drammatica e dobbiamo farlo capire alla politica e all'opinione pubblica».



7

Peterlin: «Il mondo della piccola e media impresa è ormai allo stremo»

«Di pazienza le piccole e medie imprese ne hanno portata davvero tanta. Ma adesso non ne possono più: se si vuole evitare il disastro servono iniziative concrete e immediate e occorre smetterla con la chimera di una ripresa che nella realtà non esiste».

Anche manifestando il suo scontento per la situazione economica e per come la politica la sta affrontando **Alberto Peterlin**, direttore di Cna Vercelli, non perde la pacatezza di modi e la moderazione dei termini. E' una caratteristica di chi è abituato a lavorare e a superare gli ostacoli. Tuttavia questa volta artigiani e piccoli imprenditori un po' la voce vogliono alzarla.

«Martedì prossimo, 18 febbraio - spiega Peterlin - saremo a Roma insieme alle altre sigle dell'artigianato e del commercio. Contiamo di essere oltre 40mila in piazza del Popolo per chiedere rispetto per le nostre attività e provvedimenti che invertano le tendenze recessive in atto ormai da quasi sette anni».

La "ricetta" proposta dalle organizzazioni di categoria sono note, lo stesso Peterlin ammette «sono talmente ovvie e condivise che non ci sarebbe più nemmeno il bisogno di ripeterle. Ma sembra di parlare a istituzioni sorde...».

Dunque ripassiamole una ad una le rivendicazioni del mondo delle imprese: «Anzitutto c'è la questione fiscale che è centrale: bisogna diminuire la pressione sia sulle aziende, sia sui lavoratori per ridare fiato alle prime e consentire ai secondi di avere un po' di soldi in tasca da spendere. Sino a oggi abbiamo visto provvedimenti che andava-

no esattamente nella direzione opposta con risultati disastrosi. Un esempio per tutti: l'aumento dell'Iva. Una scelta disastrosa che ha contratto ulteriormente i consumi e fatto calare il gettito per l'erario».

A un carico di tasse che non ha eguali in Europa si aggiunge «l'autentico "calvario" burocratico cui le aziende sono sottoposte. Una serie infinita di scadenze che sottraggono tempo e risorse alla conduzione dell'attività. Come Cna abbiamo provato a quantificare il danno: 47 giorni di lavoro dedicati agli adempimenti per gli imprenditori, 28 giorni per i loro dipendenti. Un costo di 11mila



Alberto Peterlin

euro all'anno per azienda, 5 miliardi nel complesso. Cifre da Finanziaria... E in più la sensazione di non essere mai completamente al sicuro da accertamenti, multe e sanzioni».

Infine il tema della liquidità con le imprese che, tra ritardi dei pagamenti (soprattutto da parte delle pubbliche amministrazioni) e restrizione del credito da parte delle banche, si ritrovano sempre più in sofferenza.

«Torno a ripetere - conclude Peterlin - sono tutte cose arcì note che, forse, abbiamo troppo spesso so-

lo sussurrato. Ora, con la manifestazione del 18, intendiamo gridarle al Paese e alla nostra classe politica sapendo che nulla si risolve con un'adunata di piazza. Infatti proseguiremo nei mesi successivi nel tentativo di tenere alta l'attenzione della pubblica opinione sul dramma che vivono centinaia di migliaia di piccole imprese e le famiglie che vi lavorano. Da Vercelli, come Cna, abbiamo già organizzato un pullman già organizzato, dal Piemonte, tra noi e le altre sigle, contiamo di muoverci almeno in 1.500 e non abbiamo fatto grande fatica a raccogliere adesioni, segnale che l'iniziativa era attesa. E i numeri (vedi tabella, ndr) spiegano il perché: dall'inizio della crisi solo nella nostra provincia abbiamo perso 442 aziende artigiane, quasi 7mila in tutto il Piemonte, circa 20mila posti di lavoro "bruciati". Sono cifre da brivido che non possono lasciare indifferenti. E' chiaro che quando una grande azienda va in difficoltà ha i riflettori puntati addosso e spesso questo si traduce almeno in attivazione di ammortizzatori sociali. Per noi "piccoli" non è così: è uno stillicidio quotidiano di cui quasi nessuno si cura e anche la cassa integrazione in deroga al 31 marzo si esaurirà. E dopo?».

l.s.



8

DOPO LO STRALCIO DEL DECRETO I CARROZZIERI DI CONFARTIGIANATO "RINGRAZIANO" IL GOVERNO

■ Allontanatisi i sindaci, ad accogliere l'esponente del governo Letta è invece arrivata una delegazione dei carrozzieri affiliati alla Confartigianato. L'appuntamento dell'hotel Calissano è arrivato all'indomani dello stralcio dal decreto "Destinazione Italia" dell'articolo che riguardava la categoria. Saltato l'obbligo da parte dell'assicurato di rivolgersi unicamente alle officine convenzionate con le assicurazioni, tra gli artigiani è tornata un po' di serenità. L'incontro è servito, da un lato, a testimoniare la gratitudine nei confronti del governo, che ha recepito il disagio di un intero comparto; dall'altra a ribadire come l'attenzione da parte della categoria rimanga altissima sulle proposte di modifica in tema di Rc auto.



LA MOBILITAZIONE DI RETE IMPRESE TANTI ARTIGIANI DA CANALE A ROMA MURRU: «PREVISIONI 2012 AVVERATE»

■ Numerosi, arrabbiati e trasversali. Sono gli artigiani canalesi che domani, martedì 18 febbraio, partiranno alla volta di Roma, dove prenderanno parte alla manifestazione di protesta che Confartigianato e Rete Imprese per l'Italia terrà presso il Ministero per lo Sviluppo economico. La spedizione ha registrato un'adesione massiccia anche tra i normalmente "quieti" imprenditori della capitale del pesce. Un fatto per certi versi epocale, specchio dei tempi di un comparto che inizia a non sopportare più i troppi lacci imposti da fisco e (soprattutto) burocrazia. Franco Murru (foto), edile e consigliere d'amministrazione della Confartigianato provinciale, commenta: «Tocca ammettere che le previsioni che facevamo due anni fa proprio sul "Corriere" non erano sbagliate, le regole troppo stringenti tarpano le ali anche agli artigiani più motivati, con conseguenze gravi sia sul fronte imprenditoriale che sull'occupazione. La misura è colma, ed è ora di dare un segnale come sindacato. L'altissimo numero di adesioni al viaggio a Roma, quasi il doppio di quanto preventivato, la dice lunga su come la nostra pazienza sia ormai finita». (P. D.)



10

■ **ENTI LOCALI** / Giordano ha illustrato la bozza di regolamento-tipo per l'applicazione della nuova imposta unica comunale; soddisfatte le associazioni di categoria

IUC, il Celva chiama imprenditori e consumatori a confronto

AOSTA - Raccoglie commenti positivi su tutti i fronti l'iniziativa del Celva di riunire i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei consumatori per confrontarsi sulla Iuc, l'imposta unica comunale.

Giovedì 13 febbraio i rappresentanti di Confartigianato, Confcommercio, Confindustria, Unionservice Confagricoltura Torino, Adiconsum, Adoc, Avcu, Casa del consumatore, Codacons, Federconsumatori, Adava e Uppi si sono riuniti per ascoltare dal presidente del Celva, Bruno Giordano, la bozza di regolamento tipo che il Consorzio enti locali propone ai comuni sull'applicazione della nuova imposta.

«La nostra richiesta di tenere conto dell'Isee per le famiglie più disagiate è stata recepita e inserita nel regolamento tipo - spiega Bruno Albertinelli di Federconsumatori -, mentre la Tares non ha tenuto conto dei disagi sociali che esitano anche in Valle d'Aosta. Parlarsi serve a trovare una via di mezzo». Soddisfatto Alessandro Cavaliere, presidente dell'Adava: «Vedremo come ogni singolo comune riceverà la proposta di regolamento, ma siamo molto soddisfatti del lavoro congiunto che stiamo facendo con il Celva fin dall'introduzione della tassa di soggiorno». «Apprezzabile lo sforzo fatto dal Celva per stilare un regolamento tipo in modo da avere un'applicazione il più possibile omogenea su tutto il territorio regionale dell'imposta» dice Edda Crosa di Confindustria. Per Pierantonio Genestrone di Confcommercio: «La politica, finalmente, ha preso coscienza che la soluzione dei

problemi che stanno affliggendo, a causa della crisi, le nostre imprese, si individua attraverso il confronto».

L'incontro arriva alla conclusione di una concertazione che negli ultimi mesi ha coinvolto il Celva, gli enti locali e i rappresentanti di cittadini e imprenditori. Le principali richieste avanzate (regolamentazione del comodato d'uso gratuito di abitazioni a parenti, le esenzioni su fabbricati e terreni agricoli, il riferimento dell'Isee di 15 mila euro come soglia minima, la riparametrazione della tassa sui rifiuti per alberghi e ristoranti, la ripartizione delle scadenze comunali per evitare una sovrapposizione) sono state recepite nell'ambito del regolamento tipo del Celva per Imu, Tasi e Tari.

«Come enti locali siamo più che mai consapevoli dell'onerosità del tributo sui rifiuti per i cittadini e per le imprese, e delle incertezze che la Iuc porta con sé per la modalità di calcolo, pagamenti, esenzioni eventuali, scadenze e rateizzazioni - dice Giordano -. Per dare supporto ai Comuni, ma anche confrontarci con la cittadinanza e raccogliermi i suggerimenti, abbiamo voluto lavorare a stretto contatto con le associazioni di categoria e dei consumatori. Siamo in più occasioni venuti incontro alle istanze del sistema produttivo, che gli schemi di regolamento tipo approvati oggi accolgono interamente. Tutti gli ulteriori elementi migliorativi saranno comunque debitamente tenuti in considerazione, avendo come punto di riferimento la tenuta dei nostri bilanci».

■ **er.da.**



Alcuni dei referenti delle associazioni di categoria



IL CASO Il bilancio 2013 della Camera di Commercio

Più di 15mila imprese chiudono per la crisi Ma si salva il turismo

*Aumentano sale bingo, scommesse e lotterie
E rispuntano pure fruttivendoli e panetterie*

→ Non si arresta l'impovertimento del tessuto produttivo torinese. Anche nel 2013, come da previsioni, il bilancio della "natimortalità" delle imprese è negativo per 0,11 punti percentuali. Sono oltre 15.800 le attività che hanno chiuso nel corso dell'anno, non bilanciate dalle 15.600 nuove aperture, che hanno portato il saldo a meno 252 imprese. Il calo dei consumi pesa. E, come emerge dal bilancio presentato ieri dalla Camera di commercio, cambia i comportamenti di acquisto.

Gli effetti sostituzione della crisi sono evidenti. Appaiono dall'aumento del numero di sale bingo, scommesse e lotterie, che registrano un incremento vicino al 31%. Le attività di gestione di apparecchi per le vincite in denaro intanto crescono del 45%. Meno reddito significa anche cambiamenti nella mobilità: i riparatori di biciclette sono in aumento del 14%.

Sono però i settori tradizionali quelli in maggiore sofferenza. Nel comparto industriale, nel 2013 le imprese registrate sono diminuite di circa 600 unità rispetto all'anno precedente. Quasi tutti i comparti hanno evidenziato una diminuzione, ad eccezione della riparazione, manutenzione ed installazione macchine ed apparecchiature (+2,4%), dell'attività di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti (+2%) e la produzione di energia elettrica (+14,3%).

Stesso discorso per il commercio. A diminuire è sia quello all'ingrosso (-2,6%), sia quello al dettaglio (-1,8%), mentre va ancora peggio l'ambulante, in calo del 2,4%. Tiene il comparto del commercio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (-0,1%), che nel 2012 aveva manifestato una dinamica positiva. Nel dettaglio alimentare crescono, tra gli altri, gli esercizi di frutta e verdura (+15,3%), le rivende-

dite di pane (+3,4%) e i negozi di vendita di bevande (+7,8%).

Mentre nel variegato mondo dei servizi sono in crescita quelli alle imprese, in aumento di quasi 5 punti, è il turismo a mostrare segnali ancora positivi. È quello che ha incrementato in misura maggiore il proprio stock di imprese rispetto al 2012 (+0,7%). Se per gli alberghi si registra una certa saturazione (-1,3% rispetto al



Diminuiscono gli hotel ma sale il numero di ristoranti, rifugi, villaggi turistici. E aumentano anche pasticcerie e gelaterie

2012), aumentano invece rifugi e villaggi turistici (+19,4%). Per quanto riguarda i ristoranti e le attività di ristorazione mobile, si verifica una crescita del 2,6% rispetto al 2012. I locali con somministrazione aumentano del 3%, i take away del 5,1% e le gelaterie e pasticcerie dello 0,7%, bar, caffetterie, enoteche e altri esercizi simili senza cucina restano stabili, mentre catering e altri servizi di ristorazione perdono il 17,8%.

Secondo il presidente della Camera di commercio, Alessandro Barberis, «il calo è meno allarmante degli scorsi anni», ma «i dati mostrano un territorio ancora in sofferenza, dove tengono solo alcuni settori emergenti come alberghi, ristorazione, servizi alla persona e alcune categorie particolari, come le imprese straniere».

[al.ba.]





La manifestazione di ieri a Roma, con imprenditori arrivati da tutta Italia